

altri signori per ritornare in Palestina al seguito del suo sovrano; ma essendo morto Tebaldo nel 1201 sul punto di mettersi in viaggio, i suoi confederati si divisero, gli uni per andare a Costantinopoli, gli altri per portarsi a Terra-Santa, fra i quali pure Gofredo, che colle sue nuove imprese contro i Saraceni accrebbe la propria stima, e morì in questa spedizione nel 1205 al più tardi senza lasciare posterità.

SIMONE.

L'anno 1205 al più tardi SIMONE, fratello di Gofredo V, ereditò i suoi domini e i suoi onori. Ebbe nul-lameno qualche contesa con Bianca contessa di Sciampagna ed il conte Tebaldo suo figlio rapporto all'eredità della carica di siniscalco. Bianca non volle riceverne l'omaggio da lui fino alla maggiorennità di suo figlio, lasciando libero a questo principe di decidere, allorchè fosse giunto all'età di ventun anno, se dovea confermare a Simone l'investitura di quella carica, o disporla a favore d'altri; clausola che si trova in un atto del mese di agosto 1214. A malgrado questo trattato, il sire di Joinville non godette tranquillamente della sua siniscalcheria prima del termine convenuto; ciocchè lo indusse a rinunciare all'omaggio che avea fatto al conte di Sciampagna e porsi dalla parte di Tebaldo duca di Lorena, che era allora in guerra colla contessa Bianca. Ma essendo stata conchiusa la pace tra il duca ed il conte, Bianca giunse a riguadagnare il sire di Joinville a mezzo di un nuovo trattato, col quale questa contessa e suo figlio accordarono a Simone la siniscalcheria di Sciampagna per tenerla lui ed i suoi a titolo di eredità, con promessa di far ratificare questo accordo da Tebaldo quando fosse maggiore e di investire di questa carica il primogenito di Simone, salvo il diritto di suo padre vita sua durante. Simone dal suo lato promise rientrare nell'omaggio del conte di Sciampagna e di servirlo contro Erardo di Brienne e sua moglie, e per sicurezza di sua parola si obbligò dare nelle mani del vescovo di Langres, suo fratello, il castello di Joinville o quello di Vaucouleurs per esser consegnato alla contessa ed a Tebaldo in caso di contravvenzione per